



NON SOLO SVAGO Il minigolf è anche uno sport dove si disputano regolarmente delle competizioni. (Foto ellept)

Minigolf È nato a Locarno il primo campo d'Europa

Costruito nel 1954, ancora oggi è situato al Bosco Isolino

LUCA PELLONI

■ Per molti è sicuramente considerato un passatempo, il classico gioco da fare in famiglia nel corso di una serata estiva, magari in una località balneare.

Per chi lo pratica a livello agonistico, invece, è un vero e proprio sport, che richiede indubbe capacità di concentrazione, precisione e regolarità. Ma è forse la abilità nel gestire il nervosismo la dote che più di tutte fa la differenza.

Stiamo parlando del minigolf, una disciplina che - in pochi lo sanno - a livello europeo fonda le proprie radici sulle rive del Lago Maggiore. I primi campi codificati secondo regole e misure precise, dai quali dunque si sviluppò il minigolf che conosciamo oggi, furono infatti costruiti ad Ascona e Locarno. Ognuna delle due località rivendica la paternità del primo campo in assoluto, disquisendo tra date di costruzione e di inaugurazione.

Un dilemma che è destinato a rimanere tale. Anche se un annuario della Federazione ticinese dei primi anni Settanta parla chiaramente di Locarno come primo impianto codificato, costruito nel 1954 dall'architetto zurighese Paul Bogner, in un angolo del Bosco Isolino, in accordo con il Municipio cittadino. Una novità che non mancò di suscitare parecchio interesse. Così quelle strisce di cemento

verniciate di rosso attirarono una miriade di curiosi e altrettanti scettici; primo fra quest'ultimi fu Pierino Daldoss, che però in poco tempo si fece ammaliare da un affascinante quanto difficile gioco. Così, nell'agosto del 1954, sull'onda dell'entusiasmo per una nuova disciplina, il Minigolf Club Locarno divenne realtà: la prima società sportiva fu fondata e il primo presidente di minigolf in Europa fu proprio Pierino Daldoss, colui che oggi giorno si può definire un precursore assieme al padre del minigolf Paul Bogner.

Il golf su pista ha però origine negli anni Venti negli Stati Uniti, prendendo spunto dai cosiddetti «Practice Putting Greens», sui quali i giocatori di golf si allenavano a tirare in buca. Aggiungendo alcuni «ostacoli» si arrivò poi a creare dei «Clock Golf». La voga per quest'ultimi conquistò poi anche l'Europa, in particolare l'Inghilterra, la Germania settentrionale e la Svezia, tutti luoghi dove le piste venivano però costruite in maniera artigianale senza seguire regole precise. Ad un certo momento, dunque, si sentì la necessità di normalizzare le diverse varianti di questo golf in miniatura, denominato appunto «Piccolo Golf» (Kleingolf, Midget-Golf) adottando misure standard e ostacoli codificati che permettessero un gioco «meditato», in cui l'abilità era determinante e la casualità drasticamente diminuita.

CAMPIONATI NAZIONALI

Colpi mozzafiato per tre giorni con l'élite svizzera

■ Recentemente rinnovate, con un enorme sforzo economico da parte del Club che ha però potuto godere in particolare del sostegno della Città e della Fondazione per il turismo, le 18 buche di Locarno si apprestano ad ospitare l'élite del minigolf elvetico. Dal 19 al 21 luglio sul campo del Bosco Isolino si svolgeranno infatti i Campionati svizzeri singolari. Suddivisi in varie categorie d'età, maschili e femminili, oltre cento dei migliori giocatori della nostra nazione si sfideranno a suon di colpi mozzafiato. Il regolamento è semplice: vince chi al termine dei nove percorsi in programma effettuerà meno colpi. Situate tutte (tranne una) nella loro posizione originale, le 18 buche appena ristrutturata - con il rifacimento del fondo in cemento, che ormai palesava parecchie magagne dovute all'inesorabile trascorrere del tempo, ma anche a un paio di alluvioni - tornano dunque ad accogliere una competizione di altissimo livello. Nel 2000 e ancora nel 2004 per il cinquantesimo della società, il Club di Locarno aveva già organizzato i Campionati svizzeri a squadre. Tutti eventi, importanti anche dal profilo turistico.